

# Così Ratzinger affida a Fisichella l'idea della nuova evangelizzazione

## — CONTRO “FALSE DIVINITÀ” E CAPITALI CHE “SCHIAVIZZANO” —

**Paolo Rodari**

Roma. Si chiama “Ubiqumque et semper”, che significa “sempre e dovunque” il motu proprio firmato da Benedetto XVI che sancisce l'istituzione di un ministero vaticano dedicato alla nuova evangelizzazione. Affidato all'ex rettore della Lateranense, monsignor Rino Fisichella, il ministero viene presentato oggi in Vaticano. Rispetto a quanto si supponeva le sue competenze sono ampliate: non deve dirigere i propri sforzi soltanto all'occidente ma anche alle chiese cattoliche di rito orientale. E, laddove si renderà necessario, anche a quelle chiese che cadono sotto la giurisdizione della Congregazione di Propaganda Fide, in sostanza le chiese d'Africa e Asia.

L'idea di un nuovo ministero è tutta papale. E si dice abbia avuto una sua genesi ai tempi del Giubileo del 2000. Fu lì che Giovanni Paolo II e l'allora cardinale Ratzinger si trovarono innanzi un mondo in larga parte scristianizzato. Capirono entrambi che spesso, anche dietro l'entusiasmo dei tanti pellegrini accorsi a Roma, si nascondeva una fede carente, un vita di fede da ricostruire quasi da zero. Nasce di qui la necessità di tornare a evangelizzare quei territori un tempo innervati dal cristianesimo e oggi in larga parte secolarizzati: l'Europa e le due Americhe anzitutto. L'idea è di promuovere un'evangelizzazione che ritorni all'essenziale ovvero all'insegnamento delle basi della dottrina, e cioè il catechismo. Perché spesso la perdita della fede è associata a un'ignoranza delle basi della fede stessa.

Che l'idea del ministero sia tutta papale lo testimoniano a dovere le parole che ha pronunciato ieri, a braccio, Benedetto XVI aprendo il Sinodo dei vescovi del medio oriente. Papa Ratzinger è entrato in medias res spiegando ai padri sinodali la

necessità che la chiesa ha oggi di annunciare la fede contro “le false divinità che devono cadere”, “il modo di vivere propagato dall'opinione pubblica” che fa sì che “il matrimonio non conta più, la castità non è più una virtù e così via”. E' questo il compito anche delle chiese del medio oriente, nonostante le sofferenze e le persecuzioni. Il Papa chiede si combattano le “ideologie che dominano” come quei “capitali anonimi che schiavizzano l'uomo”, un potere “dal quale sono tormentati gli uomini e perfino trucidati”. Si tratta di correnti “che vogliono far scomparire la fede della chiesa, la quale non sembra più avere posto davanti alla forza di queste correnti che si impongono come l'unica razionalità, come l'unico modo di vivere”.

E' contro queste “correnti” che il ministero guidato da Rino Fisichella deve lavorare di qui in avanti. Certo, senza poteri di governo – il ministero di Fisichella è un

Pontificio consiglio e non una Congregazione – ma con molta inventiva e voglia di fare e proporre.

Un ministero che si occupa di evangelizzazione partendo dal catechismo inevitabilmente raggiunge competenze fino a oggi assecondate dal Pontificio consiglio della cultura guidato da monsignor Gianfranco Ravasi e ideato dal cardinale francese Paul Poupard con l'intento di creare ponti verso il mondo dei non credenti. In questo autunno dovrebbe partire a Parigi l'iniziativa voluta da Ravasi e denominata “Cortile dei gentili”. Uno spazio dove persone agnostiche o atee dialogano e entrano in confronto con i credenti. Un'iniziativa che ricorda molto quella “Cattedra dei non credenti” voluta a Milano dal cardinale Carlo Maria Martini. In un certo senso anche gli sforzi di Fisichella vanno in questa direzione. Al motu proprio “Ubiqumque et semper” il compito di spiegare le diverse competenze per non sovrapporsi.

**Paolo Rodari**

\* \* \*

**Il Papa deplora il capitalismo senza freni.**  
“I capitali anonimi hanno un potere distruttore che minaccia il mondo e rende l'uomo schiavo”. Così Benedetto XVI all'apertura del Sinodo sul medio oriente.